

# La ballata di Longarone

(1969)

di Beppe Chierici

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: ambiente

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-di-longarone>

Si dice che un giorno  
un Dio scocciato  
dei mali del mondo  
lo abbia affogato.  
Ma prima di usare  
gli idranti celesti  
Lui volle salvare  
gli uomini onesti.

Fra tutti Noè  
salvò la pellaccia,  
gli altri, ahimé!  
Eran tutta gentaccia...  
Le bestie, va detto,  
non sanno peccare  
E su un "vaporetto"  
le fa galleggiare.

Per quanto spietato  
quel Dio genocida  
salvò gli animali  
dall'idro-corrída.  
Or giunti a 'sto punto  
possiamo affermare  
che a volte il buon Dio  
sa 'discriminare'...

Or son nove anni  
che un monte annoiato  
di starsene fermo  
dov'era piantato,  
scoprendosi intorno  
la vallata bella  
si disse "Un bel giorno  
ci andrò in camporella!..."

Da tempo smanitava  
quel monte iracondo  
e alberi e massi  
mandava nel fondo.  
La gente sapeva  
di questi "traslochi",  
di lui si diceva:  
" 'Sto monte ...va in tòchi !"

E Tòc fu chiamata  
l'inquieta montagna  
" Neanca 'e cavre  
e a sù più no 'e magna!"  
Nessuno mai non ebbe  
il sentore più vago  
che in quella vallata

facessero un lago.

Invero nessuno,  
a parte un cretino,  
poteva pensare  
di farci un bacino.  
Qualcuno si mosse,  
tentò di spiegare  
che un lago col Toc  
non era un affare.

"Sa, quella montagna,  
non vuole star ferma,  
mi creda è una "lagna!"  
ne chiedo conferma.  
È velleitaria,  
rivoluzionaria,  
ci pianta una grana,  
le dico, è una frana!..."

"Faremo la diga!  
lo abbiamo deciso,  
la gente del luogo  
ne avrà preavviso."  
" Mi creda, sìòr...  
No sè ostruzionismo!...  
(Eh eh...) Suvvia, signore...!  
Un po' di SADE...ismo !"

È nato il bacino  
in quella vallata,  
la gente ha paura  
si sa condannata.  
Si chiudon le porte  
si tiran le tende  
sul lago di morte  
che lento si estende.

Ma il Toc ha deciso  
di andarsene a spasso,  
non dà preavviso  
e scende da basso...  
E a notte nel lago  
si fa un pediluvio  
E su Longarone  
si avventa il diluvio.

È un'onda tremenda  
che oscura le stelle,  
tre oceani insieme  
che il globo si espelle.  
Distrugge ogni casa

le bestie, la gente  
Fa "tabula rasa"  
non resta più niente.

Vajont, Longarone,  
duemila e più morti,  
sei anni d'inchiesta,  
controlli, rapporti,  
dossier d'istruttoria,  
e per ogni perizia  
c'è il suo promemoria:  
"Si vuole Giustizia!"

Illustri togati  
e "Azzeccagarbugli"  
decidon che "Onde  
evitar tafferugli,  
si spostino altrove  
imputati e processo,  
lontano da dove  
il fatto è successo."

Accusa e difesa...

Tre mesi di udienza  
e al mondo in attesa  
si dà la sentenza.  
Trecento cartelle  
per dir suppergiù :  
"È acqua passata,  
... non macina più ! "

Ma sopra una tomba  
lassù a Fortogna,  
son scritte sul marmo  
diciotto parole  
che gridano al mondo  
la nostra vergogna :

"Barbaramente e vilmente trucidati  
per leggerezza e cupidigia umana,  
attendono invano giustizia  
per l'infame colpa.

- Eccidio premeditato -"

## **Informazioni**

Longarone è un comune della provincia di Belluno, tristemente noto perché completamente distrutto dal [disastro del Vajont](#). Una strage causata da una frana staccatasi dal Monte Toc, e precipitata nel bacino artificiale creato dalla diga del Vajont, provocando un'onda che scavalcò la diga e travolse il paese sottostante, distruggendolo e provocando 1.910 morti.